

diretti e indiretti che questo disegno di legge ci fornisce.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Mi rincresce di dover rispondere negativamente alla domanda rivolta dal collega Pinna, ma negativamente per ragioni che egli troverà fondate. Anzitutto io non potrei assumere impegni per il ministro della pubblica istruzione e molto meno per il ministro del tesoro, che sono assenti. La proposta dell'onorevole Pinna potrebbe discutersi più opportunamente in occasione del bilancio della pubblica istruzione. Allora sarà il caso di esaminare se giovi o meno incoraggiare ed aiutare la cultura e gli studi con le piccole biblioteche da formare nei ginnasi dei centri isolati e lontani dal movimento intellettuale. Questi non sono i nostri soltanto.

È un bisogno ugualmente sentito in altre parti d'Italia. Per ciò, si tratterebbe in questo caso di una questione che interessa i comuni dove hanno sede ginnasi che trovansi in condizioni non dissimili dai sardi ai quali non si potrebbe dare perciò un trattamento diverso. Per queste ragioni, sebbene con rincrescimento, non posso (non ne avremmo il diritto io e i colleghi che mi stanno vicini) accettare a nome del Governo la proposta del collega Pinna.

Ad ogni modo si dovrebbe rimandare la discussione per avere il consenso dei ministri competenti.

PRESIDENTE. Onorevole Pinna, mantiene la sua proposta?

PINNA. La mantengo.

PRESIDENTE. Pongo a partito l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Pinna, non accettato dal Governo.

(Non è approvato).

#### Art. 61.

Sono ridotti a metà i contributi a carico delle provincie sarde per opere di costruzione o da costruirsi in base alle leggi 27 giugno 1869, n. 5147, 30 maggio 1875, n. 2521, e 23 luglio 1881, n. 333.

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. Premesso che nella Sardegna non furono costruite strade di serie per effetto delle leggi 27 giugno 1869 e 30 maggio 1875,

e che la proposta della Commissione di cui all'articolo 61 potrebbe solo riferirsi alle strade della legge 23 luglio 1881, osservo che queste strade essendo state costruite dalle due provincie le quali, in conseguenza, anticiparono tutta la spesa, nulla dalle medesime è dovuto allo Stato e che quindi non è il caso di parlare di riduzione.

CARBONI-BOJ *della Commissione*. Domando di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARBONI-BOJ, *della Commissione*. Quest'articolo 61 non è che la riproduzione dell'articolo 34 della legge per la Calabria e di un articolo equivalente della legge per la Basilicata.

Siccome il Governo ha ripetutamente dichiarato che lo stesso trattamento fatto alla Calabria e alla Basilicata sarebbe stato fatto alla Sardegna, noi non abbiamo fatto altro, che copiare integralmente l'articolo 34. È noti l'onorevole ministro, che io che parlo, perchè qui si fa anche questione di luogo di nascita, appartengo alla provincia di Cagliari, che non ha alcun interesse a quest'articolo, perchè le strade di serie in provincia di Cagliari sono tutte costruite. In tanto noi abbiamo proposto questo articolo, in quanto sappiamo che, nella provincia di Sassari, vi sono ancora strade di serie da costruire; e siccome la provincia di Sassari, per bocca dei suoi rappresentanti e specialmente degli onorevoli Pala ed Abozzi, lamentava di essere stata trascurata la questione della viabilità, così noi abbiamo voluto riprodurre quest'articolo della legge sulla Basilicata e della Calabria per appagare i desideri giusti della provincia di Sassari, manifestati dagli onorevoli Pala, Abozzi ed altri colleghi. Per ciò dobbiamo insistere nella nostra proposta ispirata a sentimenti di solidarietà fra le diverse parti della Sardegna.

PALA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALA. Io non ho presentato emendamenti, perchè sapevo benissimo che non sarebbero stati accettati. Comprendo anche che l'onorevole ministro dei lavori pubblici abbia negato a noi quello, che ha accordato ad altri, che non erano certo in posizione peggiore di noi. È inutile; l'uomo è uomo, ed è impossibile che non senta gli impulsi per i luoghi, a lui più vicini! Io quindi capisco che l'onorevole Gianturco ci abbia detto: non c'è Basilicata, non c'è Calabria, che tenga; a voi, sardi, non do nulla; ma quello, che non comprendo, nonostante le sue pro-